

I Giochi e l'impegno contro il razzismo Malagò risponde al giovane morbegnese

Scambio di lettere. Il Movimento federalista europeo ricorda gli episodi accaduti in provincia Dal Coni arriva la massima attenzione sul tema: «Noi contrari a ogni forma di discriminazione»

■ Sollevata la vicenda accaduta a dicembre all'ospedale di Sondrio

SABRINA GHELFI

MORBEGNO

Porta la firma di Giovanni Malagò, presidente del Coni, la lettera indirizzata al morbegnese Cesare Ceccato che al numero uno del Comitato olimpico nazionale si era rivolto per parlare di razzismo, dentro e fuori dal mondo dello sport. Nelle scorse settimane Ceccato, 23 anni, segretario giovanile della sezione "Ezio Vedovelli" del Movimento federalista europeo, si era rivolto al presidente del Coni a proposito degli isolati, ma gravi episodi di razzismo verificatisi in provincia di Sondrio negli ultimi anni.

Le gare

La scelta, quale mittente della sua lettera, non è finita a caso su Malagò: «In provincia di Sondrio si terranno alcune gare nell'ambito delle Olimpiadi invernali in programma nel 2026 e quindi il riferimento alla Carta Olimpica, uno degli

esempi più significativi di fratellanza e integrazione, diventata più che pertinente e necessario. Per questo - dice nella sua missiva Ceccato - chiedo che il Comitato olimpico nazionale italiano si esprima pubblicamente in merito a tale fatto, dimostrando il sincero spirito di solidarietà e fratellanza professato, tra gli altri, dal fondatore dei moderni Giochi Olimpici, Pierre de Coubertin». Malagò non è rimasto indifferente all'appello del giovane morbegnese.

Ringraziamenti

«È mio desiderio ringraziarla per la sua bella lettera che ho letto con doverosa attenzione - scrive, infatti, il dirigente -. In merito all'argomento posso confermare che il Coni è strenuamente contrario a ogni forma di discriminazione etnica religiosa o di genere ed è di converso pienamente favorevole ad azioni e politiche di inclusione tolleranza e solidarietà nello sport come più in generale nella società».

Un'attenzione apprezzata da Ceccato, che a Malagò ha fatto presente la «vicenda accaduta a dicembre all'ospedale di Sondrio dove una giovane nigeria-

na, disperata per la perdita della figlia di appena 6 mesi, è stata zittita e sommersa di pesanti epiteti razzisti da parte dei presenti», ma anche gli «insulti a dei giovani africani ospitati a Bormio per via di alcune foto che si erano scattati presso le locali terme nel 2016, le assurde discussioni che avevano coinvolto i migranti ospitati a Cosio Valtellino a causa di una fantomatica "razzia di castagne" nel 2018, l'aggressione a un ventottenne senegalese a Morbegno sempre nel 2018».

La Carta Olimpica

Quindi «sapendo che la Carta Olimpica promuove la cultura, l'educazione, la pace e combatte le discriminazioni di qualsiasi genere, abbracciando tutti i continenti, come rappresentato, d'altronde, dal simbolo dei cinque anelli intrecciati e dato che, nel 2026, i XXV Giochi olimpici invernali, ospitati dalle città di Milano e di Cortina, prevedono lo svolgimento di gare di sci alpino e di snowboard freestyle presso gli impianti di Bormio e di Livigno, comuni della provincia di Sondrio, chiedo una presa di posizione a riguardo da parte del Coni».





Giovanni Malagò, nell'ultima fila secondo da sinistra, con la delegazione di Milano-Cortina a Losanna